

## **COMUNE DI SALA BOLOGNESE**

# **REGOLAMENTO COMUNALE DELL'ECOMUSEO DELL'ACQUA DI SALA BOLOGNESE**

APPROVATO CON DELIBERAZIONE N. 23/C.C. DEL 31.3.2008

PUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO PER 15 GG. DALL'11.4.2008 AL 26.4.2008

RIPUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO PER 15 GG. DAL 15.5.2008 AL 30.5.2008

MODIFICATO CON DELIBERAZIONE N. 70/C.C. DEL 29/11/2010

PUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO PER 15 GG. DAL 30/11/2010 AL 15/12/2010

RIPUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO PER 15 GG. DAL 22/12/2010 AL 06/01/2011

\*\*\*\*\*

## INDICE

|  |    |
|--|----|
| REGOLAMENTO COMUNALE DELL'ECOMUSEO DELL'ACQUA DI SALA BOLOGNESE.....                             | 1  |
| TITOLO I - FINALITA' DELL'ECOMUSEO DI SALA BOLOGNESE - COLLEZIONI E DOTAZIONI PATRIMONIALI ..... | 3  |
| art. 1 - Il concetto di Ecomuseo .....   | 3  |
| art. 2 – Sede, denominazione e dotazione.....  | 3  |
| art. 3 - Scopi e finalità dell'Ecomuseo .....  | 3  |
| art. 4 - Titolarità museale e condivisione programmatica .....                                   | 4  |
| TITOLO II - RISORSE.....   | 5  |
| art. 5 - Organizzazione e gestione .....   | 5  |
| TITOLO III - RAPPORTI CON IL PUBBLICO.....   | 9  |
| Art. 9 - Rapporto con le scuole ed i visitatori.....   | 9  |
| art. 10 - Politiche di ricerca e studio.....   | 9  |
| art. 11 – Tariffe.....   | 10 |
| art. 12 – Rilevazione dei visitatori e Carta dei servizi.....                                    | 10 |
| art. 13 - Promozione culturale e turistica del territorio .....                                  | 11 |
| TITOLO IV - NORME FINALI E TRANSITORIE.....  | 12 |
| art. 14- Integrazione ed ampliamenti del sistema ecomuseale.....                                 | 12 |
| art. 15 – Vincoli .....  | 12 |
| art. 16 - Norme finali .....   | 12 |

# **TITOLO I – FINALITA' DELL'ECOMUSEO DI SALA BOLOGNESE – COLLEZIONI E DOTAZIONI PATRIMONIALI**

## **art. 1 - Il concetto di Ecomuseo**

Il concetto di Ecomuseo é di origine francese e si é affermato a partire dagli anni Settanta del secolo scorso: musée éclaté - museo esploso- prima, poi Ecomuseo. L'evoluzione semantica e concettuale del termine rende bene l'idea di museo che supera i confini dei propri muri, i limiti dell'edificio, per allargarsi al territorio, all'organizzazione umana che vi risiede, al paesaggio, al patrimonio culturale e naturale, ai siti nel territorio e all'insieme dei beni testimonianza di civiltà e dei valori espressi dalle comunità locali. Tale definizione viene pertanto adottata per qualificare il sistema museale di Sala Bolognese in Ecomuseo negli articoli seguenti

## **art. 2 – Sede, denominazione e dotazione**

L'Ecomuseo dell'Acqua ha sede a Sala Bolognese in via Zaccarelli, n. 16 in frazione Padulle e comprende l'edificio museale (ex-fienile), collocato all'ingresso della "Cassa di espansione del Canale Collettore Acque Alte Dosolo".

L'Ecomuseo è un centro visite polivalente dove raccontare il secolare rapporto tra l'uomo e l'acqua.

L'edificio museale è dotato di una reception, un'area espositiva sulla storia della Bonifica, un'area di ristoro, un'area espositiva sulla vita lungo il fiume Reno, una sala riunioni ed un'area didattica. All'interno dell'edificio costituiscono dotazioni dirette del museo gli impianti tecnologici, informatici, audiovisivi, multimediali; i pannelli di comunicazione scientifica e didattica; il plastico interattivo, i diorami, il materiale espositivo, le rappresentazioni grafiche e i relativi supporti che, nell'insieme, afferiscono allo scopo di documentazione del Museo stesso. Accanto alle più moderne tecnologie informative, nell'antico casolare ristrutturato dell'Ecomuseo si trovano anche gli oggetti tradizionali del lavoro contadino, gli strumenti della bonifica e un teatrino meccanico, che racconta col linguaggio popolare dei burattini la vicenda millenaria dell'acqua in questa zona della pianura bolognese.

## **art. 3 - Scopi e finalità dell'Ecomuseo**

L'Ecomuseo di Sala Bolognese ha come finalità la diffusione della conoscenza di tutti gli aspetti inerenti al mondo dell'acqua: tecnici, culturali, sociali e ambientali. In particolare l'Ecomuseo si pone il compito di presentare il ruolo che l'acqua ha sia nell'ecosistema che nel mondo antropogenizzato. L'Ecomuseo vuole altresì mantenere viva la coscienza del rapporto millenario che l'uomo ha instaurato con l'acqua: un rapporto vitale costellato da numerosi momenti di conflitto. Ruolo primario dell'Ecomuseo è anche quello di diffondere una cultura ambientale che ponga in primo piano la difesa delle risorse idriche, elemento chiave e fondamentale del sistema territorio. L'Ecomuseo si pone altresì l'obiettivo di creare interazioni dinamiche fra le peculiarità idrologiche, l'agricoltura, l'alimentazione, le tradizioni, la storia e la promozione del territorio nel suo complesso. Inoltre l'Ecomuseo vuole divulgare l'importante ruolo sociale rivestito dall'acqua, enfatizzando i problemi che questa idea si trova a fronteggiare nel mondo moderno. L'Ecomuseo persegue questi fini didattici ed educativi anche attraverso l'organizzazione di:

- Convegni, seminari, conferenze, corsi di formazione;

- Iniziative a carattere storico, culturale, sociale, ricreativo, ambientale, di promozione del territorio, dell'agricoltura e delle attività produttive in genere;
- visite guidate;
- attività didattiche destinate alle scuole di ogni ordine e grado con l'ausilio di esperti in materia;

Tali attività possono essere svolte dai seguenti soggetti:

- Enti coinvolti nella gestione dell'Ecomuseo;
- Pubbliche Amministrazioni in generale;
- Realtà imprenditoriali presenti sul territorio;
- Associazioni di volontariato e non che nel loro statuto non hanno finalità politiche e/o partitiche.

Il Comitato di gestione, di cui all'art. 6, potrà derogare alla prescrizione di cui al punto precedente qualora l'iniziativa persegua gli scopi e le finalità di cui al comma 1 ancorchè promossa da Associazione che abbia finalità politiche e/o partitiche.

Tali attività dovranno essere svolte nel rispetto di tutte le normative vigenti in materia di sicurezza e solo a seguito delle eventuali autorizzazioni previste per legge.

#### **art. 4 - Titolarità museale e condivisione programmatica**

L'edificio museale e la Cassa di Espansione "Dosolo" sono di proprietà demaniale, date in uso al Consorzio di Bonifica Renana, con sede in Via S. Stefano, 56 a Bologna, consegnatario e gestore dei canali di bonifica e relativi manufatti idraulici.

I rapporti tra il Comune di Sala Bolognese ed il Consorzio di Bonifica Renana sono regolati da apposita convenzione per la gestione e fruizione dell' Ecomuseo, in cui viene istituito un comitato di gestione misto.

Il Comune di Sala Bolognese e i Consorzi di Bonifica Renana e Burana, definiscono, in ottemperanza alle convenzioni e agli accordi pattuiti, programmi di intesa e di programmazione con gli enti ed istituzioni coinvolti nell'Ecomuseo di Sala Bolognese, per la qualificazione, l'ampliamento e la promozione dello stesso.

Il Comune di Sala Bolognese ed il Consorzio di Bonifica Renana, in ordine alle dotazioni patrimoniali, si dotano delle opportune coperture assicurative; assicurano altresì le stazioni museali per responsabilità civile verso terzi. In caso di concessione a terzi della gestione dei servizi museali tali adempimenti incomberanno sull'affidatario.

## **TITOLO II – RISORSE**

### **art. 5 - Organizzazione e gestione**

Al fine di assicurare l'unitarietà di intenti tra i Consorzi di Bonifica ed il Comune di Sala Bolognese, viene definito un programma di attività, attraverso un Bilancio di previsione proposto dal Comitato di Gestione di cui all'art. 6 che verrà poi approvato dai rispettivi organi competenti entro il 31 dicembre di ogni anno.

Per le attività gestionali di cui all'art. 3 ci si potrà avvalere di Associazioni del territorio che non perseguano scopi di lucro.

Sia il Comune sia il Consorzio possono riservarsi per proprie attività (sempre e comunque attinenti alle finalità di cui all'art. 3), l'utilizzo della struttura per singole iniziative o programmi di iniziative con oneri a proprio carico, ovvero realizzare iniziative congiunte definendo di volta in volta gli oneri a carico di ciascuno.

Sarà cura degli Uffici Comunali di Sala Bolognese tenere un'agenda aggiornata delle iniziative che verranno programmate presso l'Ecomuseo dell'Acqua.

Lo stesso servizio provvederà a verificare la rispondenza delle iniziative al contenuto del presente regolamento.

Al rilascio di specifiche autorizzazioni richieste dalla legge o da regolamenti per l'organizzazione degli eventi, provvederà il Comune di Sala Bolognese se ed in quanto competente.

### **art 6 - Comitato di Gestione**

Viene istituito un Comitato di Gestione composto da 4 membri di cui 2 nominati dai Consorzi (Bonifica Renana e Bonifica Burana) uno nominato dal Comune e uno nominato dall'Associazione Intercomunale TerreD'Acqua. Ai lavori del Comitato di Gestione potranno essere chiamati a partecipare rappresentanti delle Associazioni di cui all'articolo 3.

Il Comitato ha lo scopo di:

- Elaborare proposte di attività e programmazione da sottoporre agli organi del Comune;
- Predisporre un Bilancio di previsione, da sottoporre all'approvazione degli organi dei Consorzi e del Comune;
- Predisporre un Bilancio consuntivo entro il 28 febbraio di ogni anno da sottoporre alla valutazione dei Consorzi e del Comune;

- Predisporre relazioni sull'andamento della gestione da presentare entro il 28 febbraio di ogni anno;
- Svolgere i compiti di cui all'art. 3.

Le decisioni del Comitato di Gestione sono valide con il voto favorevole della maggioranza dei suoi membri in carica.

## **Art. 7 – Risorse umane e cura del patrimonio**

1) L'Ecomuseo di Sala Bolognese in relazione alle sue dimensioni, natura del materiale espositivo e caratteristiche del patrimonio, si dota delle seguenti funzioni e/o figure professionali.

a) Direzione - La direzione deve essere individuata in modo specifico e stabilmente all'interno della struttura ecomuseale; la direzione può essere affidata con apposito incarico ad un dipendente dell'Amministrazione comunale appartenente almeno alla Categoria D prevista dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. In questo caso l'incarico viene affidato dal Dirigente dell' Area tra i dipendenti in possesso dei requisiti professionali sopradescritti.

In caso di assenza di personale interno qualificato, l'incarico potrà essere affidato ad altro soggetto esterno all'Amministrazione in possesso dei medesimi requisiti professionali nel rispetto della normativa vigente in materia. La direzione ha la responsabilità dell'attuazione delle politiche museali, della gestione complessiva del patrimonio museale, delle risorse finanziarie ad esso destinate e per esso ricercate. Deve essere dotata di adeguata autonomia tecnico-scientifica, comprovata da esperienze e da titoli acquisiti in materia di musei e/o istituti culturali, beni culturali e ambientali.

b) Conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio - Deve essere garantito il ricorso a professionalità per le attività di ordinamento, cura ed incremento del patrimonio museale, per la inventariazione e catalogazione dei materiali, per le nuove acquisizioni, la movimentazione interna ed esterna, per l'allestimento, la documentazione e lo studio. Le collezioni tipiche e atipiche ( in specie macchine e impianti di archeologia industriale, opere e manufatti storici), confinate in edifici, vetrine ed aree esterne circoscritte, vengono sottoposte alle procedure di catalogazione, progressivamente informatizzata, definite dall'ICCD e/o inventariazione e indicizzazione, sotto la guida dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia – Romagna (IBACN). Per quanto riguarda in specifico le raccolte archeologiche, la catalogazione deve avvenire per controllo o per iniziativa diretta della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia – Romagna. Gli interventi di restauro sulle collezioni e di conservazione, a seconda della natura delle stesse e degli ambienti confinati (in particolare le vetrine), avvengono secondo le disposizioni ministeriali e relativi aggiornamenti, e a seguito delle autorizzazioni delle soprintendenze competenti per

materia, per intervento diretto dell'IBCN o sue indicazioni. E' da privilegiarsi, rispetto al restauro, e in modo programmatico, la strategia della prevenzione e della manutenzione ordinaria, vincolata alle procedure di indicazione ministeriale e secondo il documento regionale "Criteri tecnico – scientifici e standard per i musei" e successive modifiche ed integrazioni. Possono essere, in accordo tra gli enti convenzionati con il Comune di Sala Bolognese, in ordine all'Ecomuseo, attivate forme di indicizzazione del patrimonio di bonifica e di altro tipo disseminato nel territorio, al fine di concorrere alla documentazione a carico del Museo stesso. Sia delle specie naturali che dei reperti archeologici, viene consigliata la documentazione fotografica, negli insiemi e negli esemplari singoli. Allo studio, catalogazione e documentazione dovranno corrispondere dotazioni di archivio e collegamenti con archivi pertinenti, secondo i tempi definiti dalla Regione in ordine al piano di adesione agli standard dei musei e relative priorità.

c) Servizi educativi e didattici – Sono da ritenersi fondamentali e strategici, in una moderna visione di funzionamento museale, i servizi preposti alla didattica e all'educazione, differenziati in ordine alle tipologie di utenza e secondo le diverse esigenze di formazione ed espressione culturale. L'approccio metodologico scelto può orientarsi sia a far leva sulla sfera cognitiva che su quella emozionale. I servizi al pubblico e l'organizzazione degli spazi devono favorire ed offrire, nell'ambito dell'organizzazione ecomuseale, possibilità ed occasioni di espressione dell'associazionismo, delle forme organizzate dell'utenza e delle comunità interessate all'Ecomuseo. Oltre alle esposizioni, ai laboratori, ai giochi, ai seminari formativi ecc., anche la semplice attività di guida va programmata e aggiornata come strumento educativo e di miglioramento all'accessibilità culturale delle raccolte. La direzione del sistema ecomuseale è responsabile dei servizi educativo-didattici ed esercita l'indirizzo e un controllo di qualità sui medesimi.

d) Sicurezza, sorveglianza e custodia – E' essenziale garantire la vigilanza e la custodia dei beni museali attraverso personale o altri sistemi. Progressivamente, e tramite opportuni programmi di formazione, si potranno ampliare le competenze del personale di custodia, affinché tale personale possa attivare servizi di accoglienza del pubblico, di indagine nei confronti dei visitatori e di somministrazione di questionari. Altresì va individuato, all'interno dell'Ente titolare del sistema ecomuseale, o in esterno, il responsabile della direzione lavori per le opere e manutenzione edili, strutturali ed impiantistiche ecc, ed il responsabile della sicurezza in ordine sia alla sicurezza del pubblico che delle opere negli ambienti confinati.

e) Formazione – E' compito del Comune e dei Consorzi di Bonifica, titolari delle funzioni museali, nonché della direzione, provvedere alle esigenze di formazione professionale del personale, anche in caso di personale dipendente da società a cui possono essere affidati servizi al pubblico, i servizi educativi ed aggiuntivi. Ciò può avvenire con l'attivazione di corsi interni, od esterni per cui di volta in volta si concordano, in caso di società affidataria, le forme di corresponsione di eventuale quota di partecipazione. Per il

personale dipendente, l'Amministrazione Comunale è tenuta a garantire la formazione e l'aggiornamento, sostenendone gli oneri relativi.

f) Profili professionali – Il Comune di Sala Bolognese ed i Consorzi di Bonifica garantiscono l'espletamento delle funzioni esplicitate alle lettere precedenti, valutandone in ordine alla dimensione e complessità dell'organizzazione ecomuseale, quali possono essere svolte dalla medesima figura impegnata nella struttura, in linea con i profili professionali e curriculari definiti dalla normativa regionale.

### **art. 8 – Risorse finanziarie**

Le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, condivise ed assunte ai sensi degli art. 4 e 6, saranno a carico, rispettivamente in parti uguali, del Consorzio della Bonifica Renana e del Comune. Le spese delle attività correnti legate alle attività di cui all'art.3 dovranno trovare contropartita in equivalenti fonti di finanziamento, in modo tale che ogni attività, manifestazione ecc.. dovrà avere risorse proprie per il raggiungimento del pareggio finanziario ed economico.

Per l'esercizio di tali attività vengono previste le seguenti fonti di finanziamento:

- Contributi del Comune di Sala Bolognese;
- Contributi del Consorzio della Bonifica Renana;
- Contributi del Consorzio della Bonifica Burana;
- Contributi e liberalità di altri entri e privati.

A tal fine gli Enti contraenti si impegnano a prevedere apposito stanziamento di bilancio sulla base della proposta di preventivo approvata dai rispettivi organi competenti.

La gestione finanziaria delle entrate e delle spese, condivise ed assunte ai sensi degli art. 4 e 6, sarà effettuata dal Consorzio della Bonifica Renana anche in nome e per conto del Comune, salvo diversi accordi.

## **TITOLO III - RAPPORTI CON IL PUBBLICO**

### **Art. 9 - Rapporto con le scuole ed i visitatori**

Il Comune promuove attività didattiche rivolte alle scuole e ai gruppi organizzati, volte a favorire l'utilizzo dell'Ecomuseo per diffondere la conoscenza, la valorizzazione e la tutela dell'ambiente, la promozione del territorio e della sua storia. Le visite guidate, concordate e prenotate secondo le modalità indicate nel presente regolamento, saranno effettuate da personale specializzato, incaricato dal Comune o dai Consorzi di Bonifica, in accordo con quanto previsto dal sistema museale sovracomunale.

Sono previste alcune giornate di apertura settimanali in cui è consentito il libero accesso ai visitatori occasionali all'edificio museale, che verranno formalmente adottati con apposito atto dell'Amministrazione Comunale, concordandoli con gli enti convenzionati e coinvolti nella gestione del sistema ecomuseale ed opportunamente comunicati.

Gli accessi alla Cassa di espansione sono regolati dai regolamenti di gestione dell'Area di Riequilibrio Ecologico "Dosolo" e della Z.P.S.

I locali e le aree esterne dell'Ecomuseo possono essere date in uso per l'organizzazione delle attività previste dall'art.3 del presente regolamento, sempre nel rispetto dei regolamenti citati al precedente paragrafo e secondo le tariffe di cui all'art. 11.

### **art. 10 - Politiche di ricerca e studio**

Lo sviluppo della ricerca scientifica costituisce una delle finalità del sistema ecomuseale di Sala Bolognese, in considerazione della complessità e varietà dei beni di cui dispone, delle tematiche di documentazione che pongono in relazione la millenaria attività dell'uomo con l'ambiente storico e l'ambiente naturale: in sostanza, con il territorio considerato nella sua integrità.

L'accessibilità culturale del sistema ecomuseale e del suo patrimonio va garantita consentendo la visione diretta degli oggetti, anche favorendo modalità di consultazione remota e indiretta del patrimonio tramite il sito web del Comune di Sala Bolognese e dell'Ecomuseo stesso. Dovrà essere inoltre garantito l'accesso alla biblioteca comprendente i prodotti editoriali dell'Ecomuseo, nonché alla biblioteca Comunale e l'Archivio storico, quali punti centralizzati della politica culturale, della produzione documentaria e dell'azione

conservativa del Comune e dell'Ecomuseo stessi. Altresì dovranno essere favorite le consultazioni presso archivi e biblioteche collegati, nonché i link con i pertinenti siti web, quali quelli della Regione Emilia – Romagna, della Provincia di Bologna, del Parco Regionale del Corno alle Scale e dei Consorzi di Bonifica.

### **art. 11 – Tariffe**

L'utilizzo dei locali e delle aree esterne può essere concesso per le attività previste dall'art. 3 applicando le relative tariffe.

Le tariffe in ordine al biglietto di ingresso, in forma singola, per gruppi, comitive scolaresche e particolari categorie di visitatori, vanno determinate con atto apposito dell'Amministrazione Comunale. Le tariffe in ordine a particolari forme di iniziative promozionali, speciali attività, (così come indicato al precedente art. 3) servizi aggiuntivi, possono essere approvate con presa d'atto della direzione del comune e del consorzio, su proposta del personale di gestione che cura le iniziative, e/o della società gerente per i servizi in affidamento. Va sempre e in ogni modo sviluppata dalla direzione un'attenta strategia tariffaria in considerazione della tipologia dei servizi e della complessiva offerta culturale del sistema ecomuseale.

L'introduzione delle tariffe, in caso di gestione in affidamento a terzi dei servizi museali, può avvenire a favore della società gerente, che ne dovrà garantire anche i conseguenti adempimenti amministrativi.

### **art. 12 – Rilevazione dei visitatori e Carta dei servizi**

1) Rilevazione dei visitatori - Il sistema ecomuseale si deve dotare di un sistema oggettivo di quantificazione delle presenze. Il rilevamento deve basarsi sul numero di biglietti, sulle fatturazioni per categorie d'utenza, sul conteggio attento degli ingressi gratuiti e degli ospiti istituzionali e/o legati ad iniziative di particolare promozione culturale. Deve sempre essere garantita l'attendibilità dei dati.

L'Ecomuseo si può inoltre dotare del "registro delle osservazioni dei visitatori", utile ad accogliere opinioni ed orientamenti del pubblico.

Tale rilevazione può essere effettuata anche con la somministrazione di questionari in ordine ai servizi erogati al pubblico, alle esposizioni, alle attività educative, alle iniziative culturali e di promozione, ed al miglioramento continuo degli stessi servizi.

2) Carta dei Servizi – Negli obiettivi di qualità, ed orientata al miglioramento continuo dei rapporti con il pubblico, la carta dei servizi costituisce uno degli strumenti più importanti delle politiche museali, di cui l'Amministrazione Comunale si dota ed integra con apposito atto, per garantire all'utenza la funzionalità del sistema ecomuseale, la continuità dei servizi di cui dispone e i programmi degli istituti museali che lo compongono.

Con la Carta dei servizi l'Ente pubblico esplicita il modello organizzativo adottato e rende evidenti i servizi e

le modalità di fruizione degli stessi.

In essa dovranno sempre comunque essere indicati i seguenti elementi fondanti:

- a) i principi generali , nei quali sono precisati le finalità e i compiti del sistema ecomuseale;
- b) i servizi erogati e la loro accessibilità;
- c) gli strumenti che vengono predisposti per la consultazione dell'utenza volti a rilevarne e valutarne il grado di soddisfacimento;
- d) la tutela dei diritti degli utenti in rapporto ai diritti e doveri dell'Amministrazione e degli operatori, le forme e le modalità di reclamo ecc. ; a tal fine potranno essere individuati strumenti di contatto diretto con la direzione e lo staff da parte dell'utenza;
- e) i vincoli a cui verranno sottoposti i concessionari dei servizi in affidamento per il rispetto delle disposizioni contenute nella carta stessa.

La carta dei servizi va esposta al pubblico in tutte le stazioni museali.

### **art. 13 - Promozione culturale e turistica del territorio**

Nell'ambito dell'interazione tra funzioni e della messa in rete dei servizi dei Comuni aderenti all'Associazione Intercomunale TerreD'Acqua, si colloca il Sistema Museale di TerreD'Acqua, nel quale L'Ecomuseo è inserito. Il Sistema Museale di TerreD'acqua si pone l'obiettivo di favorire attività di valorizzazione e conoscenza dell'ambiente naturale e sociale del territorio, del patrimonio storico, archeologico, artistico ed etno-antropologico dei propri territori.

## **TITOLO IV - NORME FINALI E TRANSITORIE**

### **art. 14- Integrazione ed ampliamenti del sistema ecomuseale**

Qualora il sistema ecomuseale si dotasse di nuove strutture e/o di nuove sezioni museali, queste saranno motivo di integrazioni al presente regolamento in titoli ed articoli successivi per definirne lo status giuridico; quanto all'assetto finanziario si fa rinvio a quanto previsto al precedente art. 8.

### **art. 15 – Vincoli**

Le disposizioni previste nel presente regolamento devono ritenersi vincolanti nei confronti di eventuali concessionari di gestione del museo, i cui contratti di servizio devono riportare la clausola della conoscenza e del vincolo agli standard e requisiti minimi di qualità.

Si intendono incluse pertanto sia le circostanze in cui basti il semplice adeguamento organizzativo senza oneri, sia quando il vincolo si traduce in oneri aggiuntivi; in tale secondo caso gli oneri andranno verificati dall'Amministrazione concedente e potranno essere causa, se necessario, di atti integrativi ai contratti vigenti; andranno sempre e comunque inserite le penalità in caso di inosservanza e la gestione sarà sempre sottoposta all'azione di indirizzo dell'Amministrazione Comunale e alle azioni di applicazione delle politiche museali espresse mediante la direzione.

### **art. 16 - Norme finali**

Per tutto quanto non previsto si fa rinvio alla normativa regionale in materia di musei e conseguenti standard di qualità e requisiti minimi e loro successive modificazioni ed integrazioni; nei tempi previsti da questi, dagli indirizzi regionali e relativi piani poliennali, l'Amministrazione Comunale in accordo con i Consorzi di Bonifica, e per essi il sistema ecomuseale, provvederà a dare piena applicazione alle disposizioni contenute nel presente regolamento, provvedendo all'opportuno aggiornamento.